



L'ANNO LITURGICO
L'AVVENTO

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

PREGHIERA INIZIALE

Signore, aiutami a tenere fisso lo sguardo su di te.

**Tu sei l'incarnazione dell'amore divino,
l'espressione dell'infinita compassione di Dio.**

**Tu sei la manifestazione visibile
della santità del Padre.**

**Tu sei bellezza, bontà, dolcezza,
perdono e misericordia.**

In te si può trovare ogni cosa.

**Tu hai parole di vita eterna,
sei cibo e bevanda,
sei la Via, la Verità e la Vita.**

**Tu sei la luce che risplende nelle tenebre,
la lampada sul candeliere,
la casa sulla cima della collina.**

Tu sei la perfetta icona di Dio.

**In te e attraverso di te posso vedere il Padre celeste,
e con te posso trovare la via verso di lui.**

**O Santo, Glorioso sii mio Signore,
il mio Salvatore, il mio Redentore, la mia Guida,
il mio Consolatore, il mio Conforto,
la mia Speranza, la mia Gioia e la mia Pace.**

A te voglio dare tutto ciò che sono.

Fa' che io sia generoso, non avaro né esitante.

**Fa' che ti dia tutto: tutto ciò che ho,
che penso, che faccio e che sento:
è tuo, Signore.**

Accettalo e rendilo pienamente tuo.

Amen.

L'ANNO LITURGICO DEL RITO LATINO DELLA CHIESA CATTOLICA

L'Anno liturgico del rito latino della Chiesa cattolica è il ciclo temporale in cui la Chiesa Cattolica di rito latino celebra nel corso di un anno la storia della salvezza, dalla nascita del Signore Gesù Cristo, la sua morte e resurrezione fino al dono dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Il tutto si sviluppa nell'arco di un anno. Il rito romano è quello più diffuso nella Chiesa Cattolica, proprio della Chiesa locale di Roma.

Pasqua, Quaresima e Pentecoste

Il fulcro dell'anno liturgico è costituito dal *Triduo Pasquale* della passione, morte e risurrezione di Gesù. La *Pasqua* è anche la prima festività storicamente celebrata nel calendario di Santa Romana Chiesa come evoluzione della Pasqua ebraica. La settimana precedente la Pasqua è detta *Settimana Santa* e comincia con la *Domenica delle Palme e della Passione del Signore*. Ben presto alle celebrazioni della Pasqua venne premesso un periodo di preparazione e penitenza, denominato *Quaresima* che comincia 47 giorni prima di Pasqua con il *Mercoledì delle Ceneri*. La solennità della Pasqua fu ampliata al periodo delle sette settimane successive, chiamato *Tempo di Pasqua*, che si conclude con la Domenica di *Pentecoste*, celebrazione della discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo sotto la presidenza dell'apostolo Pietro.

Nel Medioevo, la Quaresima veniva fatta precedere da un altro tempo di preparazione (tempo di Carnevale¹) che prevedeva tre domeniche.

¹ Il **carnevale** è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana (ed in modo particolare in quelli di tradizione cattolica) nel periodo di tempo immediatamente precedente alla Quaresima; i principali eventi si concentrano comunque tra febbraio e marzo.

I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare l'elemento più distintivo del carnevale è la tradizione del mascheramento.

Benché facente parte della tradizione cristiana, i caratteri della celebrazione carnevalesca hanno origini in festività ben più antiche che, ad esempio nelle

Natale, Avvento ed Epifania

Altro polo importante è la festa del *Natale del Signore*, preparata anch'essa da un periodo in cui rivivere l'attesa di Cristo Signore e prepararsi per il suo ritorno glorioso o *parusia*: l'*Avvento*. L'Avvento non ha una durata fissa in quanto l'inizio coincide con la quarta domenica antecedente il giorno di Natale che è la I domenica di Avvento ed anche la prima domenica successiva al 26 novembre).

Il periodo successivo al Natale, o *Tempo di Natale*, costituisce una espansione della festività del Natale. Termina la domenica dopo la solennità dell'Epifania del Signore, con la festa del Battesimo del Signore.

Tempo Ordinario

Il periodo rimanente è detto *Tempo ordinario* ed è costituito da 34 settimane. L'ultima domenica (quella precedente all'Avvento) ricorre la solennità di *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*.

L'anno liturgico inizia con la I domenica d'Avvento e termina con il sabato della trentaquattresima settimana del tempo ordinario, passaggio che avviene in un giorno variabile tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

Le festività fisse più importanti

Nell'anno liturgico hanno poi spazio varie celebrazioni. Le seguenti festività sono le più importanti, a cui vanno aggiunte

dionisiache greche e nei saturnali romani, erano espressione del bisogno di un temporaneo scioglimento degli obblighi sociali e delle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo ed anche alla dissolutezza.

Etimologicamente la parola carnevale deriva dal latino "*carne[m] levare*", polarmente tradotto "*carnevale*" o "*carnasciale*", perché anticamente indicava il banchetto di abolizione della carne che si teneva subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.

In quanto immediatamente precedente alla Quaresima, il periodo della celebrazione varia di anno in anno, mentre la durata della festa può variare a seconda della tradizione dei paesi da una settimana a qualche mese.

le memorie o feste dei santi, del calendario universale, nazionale o locale, ovvero proprie di una famiglia religiosa:

- 8 dicembre - *Immacolata Concezione della b. V. Maria* (solennità)
- 25 dicembre - *Natale del Signore* (solennità)
- Domenica fra l'Ottava di Natale o il 30 dicembre - *Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe* (festa)
- 1 gennaio - *Maria Santissima Madre di Dio* (solennità)
- 6 gennaio - *Epifania del Signore* (solennità)
- Domenica dopo l'Epifania - *Battesimo del Signore* (festa)
- 2 febbraio - *Presentazione del Signore* (festa - popolarmente chiamata *Candelora*)
- 19 marzo - *San Giuseppe, sposo della b. V. M.* (solennità)
- 25 marzo - *Annunciazione del Signore* (solennità)
- Quarantasette giorni prima di Pasqua - *Mercoledì delle ceneri*
- Domenica dopo la V settimana di Quaresima - *Domenica delle Palme e della Passione del Signore*
- *Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore*
- Giovedì della VI settimana di Pasqua - *Ascensione del Signore* (solennità - in Italia, dal 1977, si festeggia la domenica successiva)
- Domenica VIII di Pasqua - *Pentecoste* (solennità)
- I domenica dopo Pentecoste - *Santissima Trinità* (solennità)
- Giovedì dopo la I domenica dopo Pentecoste - *SS. Corpo e Sangue di Cristo* (solennità - più nota con la denominazione latina: *Corpus Domini* - in Italia, dal 1977, si festeggia la II domenica dopo Pentecoste)
- Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste - *Sacratissimo Cuore di Gesù* (solennità)
- 24 giugno - *Natività di san Giovanni Battista* (solennità)
- 29 giugno - *Santi Pietro e Paolo, apostoli* (solennità)
- 6 agosto - *Trasfigurazione del Signore* (festa)
- 15 agosto - *Assunzione della b. V. Maria* (solennità)
- 14 settembre - *Esaltazione della Santa Croce* (festa)
- 1 novembre - *Tutti i Santi* (solennità - popolarmente chiamata *Ognissanti*)

- 2 novembre - *Commemorazione di tutti i fedeli defunti*
- 9 novembre - *Dedicazione della Basilica Lateranense* (festa)
- XXXIV domenica del Tempo ordinario - *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo* (solennità)

L'AVVENTO

Nel rito romano della Chiesa Cattolica dura quattro settimane, in quello ambrosiano sei. L'avvento è presente anche nei calendari liturgici delle chiese luterane e anglicane.

In tutte le confessioni questo periodo è contraddistinto da un atteggiamento di attesa del Natale imminente da parte dei fedeli e dal raccoglimento e dalla preghiera per l'accoglienza del Messia che sta per nascere.

Nel rito cattolico l'Avvento si compone di due periodi; inizialmente si guarda all'Avvento futuro del Cristo nella gloria alla fine dei tempi, occasione di penitenza; dal 17 dicembre la liturgia pone invece l'attenzione sull'Avvento di Cristo nella pienezza dei tempi, con la sua Incarnazione.

In questo periodo il colore dei paramenti sacri del sacerdote è il viola, tranne la domenica della terza settimana in cui facoltativamente possono essere indossati paramenti rosa. Questa domenica infatti è chiamata *Gaudete*, a motivo dell'antifona di ingresso della messa, che riporta un passo della Lettera ai Filippesi in cui Paolo invita alla gioia: "*Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino*". (Fil 4,4.5); il carattere penitenziale dell'Avvento è dunque stemperato dalla speranza della venuta gloriosa di Cristo. In alcune Province della Chiesa Anglicana in luogo del colore viola viene utilizzato il colore azzurro.

Nella liturgia delle Sante Messe del periodo di Avvento (come in quaresima) non viene recitato l'inno del Gloria. Negli ultimi nove giorni d'Avvento è tradizione celebrare, in molte chiese latine, la pratica di devozione della Novena.

TEMPO DI ATTESA

Un tempo per:

▶ **uno sguardo profondo al futuro:**

▶ **qualcosa deve accadere**

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte» (Luca 21,25-26).

▶ **qualcuno deve venire**

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile» (Luca 3,15-17).

▶ **una attenzione al presente:**

▶ **un modo diverso di vivere**

«Che cosa dobbiamo fare?». Giovanni rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe» (Luca 3,10 - 14).

▶ **una preparazione concreta**

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre. State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso» (Marco 13,31-33).

TEMPO DI SPERANZA

Un tempo per:

▶ **vivere l'attesa:**

▶ **rivedere la propria vita**

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!» (Matteo 3,1-2).

▶ **essere testimoni della speranza**

Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi (1Pietro 3,15).

▶ **essere certi di ciò che si attende:**

▶ **riconoscere l'opera di Dio oggi**

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona». E lasciatali, se ne andò. (Matteo 16,1-4).

▶ **assumere la responsabilità del futuro**

Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di costanza, perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa. Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà (Ebrei 10,35-37).

TEMPO DI GIOIA

Un tempo per:

▶ **gioire nell'attesa:**

▶ **preparare il cuore all'atteso**

La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo.

Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia (Giovanni 16,21-23).

▶ *contemplare la novità a cui siamo chiamati*

E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace (2Pietro 3,13-14).

▶ **gioire della speranza:**

▶ *anticipare la festa futura*

«Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,

perché son giunte le nozze dell'Agnello;

la sua sposa è pronta,

le hanno dato una veste

di lino puro splendente» (Apocalisse 19,6-8).

▶ *pregustare la salvezza*

L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.

Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce (Romani 13,10 -12).

TEMPO DI RIFLESSIONE

ATTENDERE:

- ▶ ... non è un atteggiamento passivo
- ▶ ... ti obbliga a guardarti dentro
- ▶ ... ti impegna a rivedere la tua vita
- ▶ ... ti invita alla conversione
- ▶ ... tu stai vivendo nell'attesa?

SPERARE:

- ▶ ... non è una utopia o una illusione
- ▶ ... ti obbliga a trarre il futuro
- ▶ ... ti impegna a vivere fortemente il presente
- ▶ ... ti invita alla conversione
- ▶ ... tu, che senso dai alla speranza?

GIOIRE:

- ▶ ... non è un atteggiamento allegro e leggero
- ▶ ... ti obbliga a guardare diversamente la realtà
- ▶ ... ti impegna a pensare e vivere positivamente
- ▶ ... ti invita alla conversione
- ▶ ... tu, ti lasci prendere dalla gioia?

QUALE AVVENTO?

C'è, nella storia, una continuità secondo ragione, che è il *futurum*. È la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del dopo. Secondo le categorie di causa ed effetto. Secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci in uscita, si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci in entrata: finché tutto quadra.

E c'è una continuità secondo lo Spirito, che è l'*adventus*.

È il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile, il sopraggiungere gaudioso e repentino di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere.

In un canto che viene eseguito nelle nostre chiese e che è tratto in buona parte dal salmo 125 si dice: «Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ha fatto germogliare i fiori tra le rocce!». Ecco, «adventus» è questo germogliare dei fiori carichi di rugiada sulle rocce del deserto battute dal sole meridiano.

Promuovere l'Avvento, allora, è optare per l'inedito, accogliere la diversità come gemma di un fiore nuovo, come primizia di un tempo nuovo. Cantare, accennandolo appena, il ritornello di una canzone che non è stata ancora scritta, ma che, si sa, rimarrà per sempre in testa all'*hit parade* della storia.

Mettere al centro delle attenzioni pastorali il povero, è Avvento.

È Avvento, per una madre, amare il figlio handicappato più di ogni altro.

È Avvento, per una coppia felice e con figli, mettere in forse la propria tranquillità, avventurandosi in operazioni di affidamento, con tutte le incertezze che tale ulteriore fecondità si porta dietro; anzi, si porta avanti.

È Avvento, per un giovane, affidare il futuro alla non garanzia di un volontariato, alla non copertura di un impegno sociale in terre lontane, all'alea di un servizio umanitario che, se non è mai ricompensato sul piano economico, qualche volta non gratifica neppure su quello morale.

È Avvento, per una comunità, condividere l'esistenza del terzomondiale e sfidare l'opinione dei benpensanti che si chiude davanti al diverso, per non permettere infiltrazioni inquinanti il proprio patrimonio culturale e religioso.

È Avvento, per una congregazione religiosa o per un presbiterio diocesano, allentare le cautele della circospezione mondana per tutelarsi il sostentamento, facendo affidamento sulla «insostenibile leggerezza» della Provvidenza di Dio.

Per Antonella, mia amica, è Avvento abbandonare le lusinghe della carriera sportiva e, dopo aver frequentato l'Isef, farsi suora di clausura.

Per Karol Tarantelli è Avvento perdonare l'assassino di suo marito.

Per madre Teresa di Calcutta, Avvento è abbandonare la clausura e «farsi prossimo» sulle strade del mondo.

«Ecco come è avvenuta la nascita di Gesù»: per promuovere l'avvento, Dio è partito dal futuro.

(† don Tonino Bello)

